

ogni pubblica cerimonia, con la precedenza di luogo anche fra i senatori, restando solamente secondo ai procuratori di San Marco e ai componenti la Signoria. Decorato di purpurea veste, percepiva determinate e laute rendite e, decretatogli, al momento della elezione, solenne e pubblico l'ingresso, aveva funerali ed esequie pari a quelle del doge. Fregiato del titolo di cavaliere con stola d'oro e delle prerogative nobiliari, tranne quella del voto deliberativo nei consigli, il cittadino inalzava e onorava in se stesso la classe da cui era uscito; e l'aristocrazia, mantenendo intatto il proprio privilegio di supremazia governativa, aveva nei cittadini così favoriti, più che un com-



IL CANCELLIER GRANDE — DAL MOSAICO DEL SEC. XIV
SOPRA L'ALTARE DEL BATTISTERO DI SAN MARCO.

piacente aiuto, un valido sostegno alla sua politica ⁽¹⁾. Difatti i cittadini, non soltanto avevano diritto di concorrere a tutti gli uffici, talvolta gelosissimi, della cancelleria ducale, e ai gradi superiori della milizia, ma erano anche ordinariamente eletti a rappresentare la Repubblica presso alcune corti minori, col titolo di *residenti*. « Aggiongi » concluderemo col Contarini, « diversi uffici di molto utile e honore assignati alla cittadinanza, come Gran Cancelliere in Candia, Castellan a Crema, et altri diversi, a quali non è lecito che aspiri alcun nobile. Che più? Sopracomiti di Galea in tempo « di guerra » ⁽²⁾.

Ambito da quanti prendevano stabile dimora in Venezia, il titolo di cittadinanza,

(1) FERRO, *Diz. del diritto comune e veneto*, Venezia, 1845, vol. I, pag. 314 e seg.

(2) P. M. CONTARINI, *Compendio universal di Repubblica*, Venetia, 1602, pag. 80.